PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme: R. *Ascoltaci, Signore.*

Per il papa, i vescovi e sacerdoti e tutti i ministri del Vangelo: perché siano fedeli custodi e coraggiosi annunciatori del Vangelo sulle strade dell'umanità intera. Preghiamo.

Per noi qui riuniti: perché ci sia donato di essere servi operosi e vigilanti, e di far fruttare i nostri talenti per entrare nella gioia del Regno. Preghiamo.

Per i poveri che oggi ricordiamo nella 10° giornata mondiale: perché le nostre comunità siano attenti a riconoscere le nuove fragilità e le povertà emergenti rispondendo con gesti di solidarietà fraterna. Preghiamo.

Per coloro che hanno subìto abusi all'interno della Chiesa: perché trovino comunità capaci di ascoltare il loro dolore, siano accolti e accompagnati con rispetto e delicatezza e possano ritrovare fiducia e speranza. Preghiamo.

Per i nostri cari defunti: perché siano accolti come servi buoni e fedeli a contemplare il volto luminoso del Padre nella gloria degli angeli e dei santi. Preghiamo.

AVVISI

Domenica 15 novembre si celebra **decima Giornata Mondiale dei Poveri.**

Sabato 21 e domenica 22 novembre si svolgeranno le elezioni del nuovo ***Consiglio Pastorale Parrocchiale*** al termine di ciascuna S. Messa.
Entro questa domenica va riconsegnata la scheda con le disponibilità a candidarsi (foglietto in fondo alla chiesa).

Parrocchia Duomo - S. Maria
15 novembre 2026

XXXIII DOMENICA DEL T.O.
Giornata mondiale dei poveri

Prima lettura

Dal libro dei Proverbi *Prv 31,10-13.19-20.30-31*

Una donna forte chi potrà trovarla? Ben superiore alle perle è il suo valore. In lei confida il cuore del marito e non verrà a mancargli il profitto. Gli dà felicità e non dispiacere per tutti i giorni della sua vita. Si procura lana e lino e li lavora volentieri con le mani.
Stende la sua mano alla conocchia e le sue dita tengono il fuso. Apre le sue palme al misero, stende la mano al povero. Illusorio è il fascino e fugace la bellezza, ma la donna che teme Dio è da lodare. Siatele riconoscenti per il frutto delle sue mani e le sue opere la lodino alle porte della città.
Parola di Dio

Salmo responsoriale *Dal Sal 127 (128)*
R. Beato chi teme il Signore.

Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene. R.

La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa. R.

Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita! R

Seconda lettura

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési *1Ts 5,1-6*

Riguardo ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. E quando la gente dirà: «C'è pace e sicurezza!», allora d'improvviso la rovina li colpirà, come le doglie una donna incinta; e non potranno sfuggire. Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro. Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre. Non dormiamo dunque come gli altri, ma vigiliamo e siamo sobri.
Parola di Dio.

Acclamazione al Vangelo

Alleluia, alleluia.
Rimanete in me e io in voi, dice il Signore; chi rimane in me porta molto frutto. (Gv 15,4a.5b)
Alleluia.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Matteo *Mt 25,14-30*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:
«Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì.
Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque.
Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due.
Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone.
Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro.
Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone".
Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone".
Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo".
Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così,
ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti"»
Parola del Signore.